

LA RASSEGNA. Dal 12 maggio al Santa Giulia del Prealpino prenderanno il via gli spettacoli realizzati dai ragazzi di dieci istituti superiori bresciani con l'aiuto del Ctb

In scena gli studenti «contagiati» dal teatro

Girardini: «Anche le compagnie scolastiche nel fermento culturale della città». I giovani: «Passione pura, una zattera di salvataggio»

Michela Bono

Dieci spettacoli per altrettante scuole bresciane compongono il palinsesto della rassegna teatrale «Inventari Superiori». L'iniziativa, alla sua undicesima edizione, propone un cartellone di tutto rispetto, con titoli come La locandiera, Don Chisciotte o Medea, che le compagnie teatrali di licei Calini, Arnaldo, Fortuny, Mantegna, Gamba, Lunardi, Copernico, De André e Tartaglia-Olivieri metteranno in scena al Santa Giulia del Prealpino a partire dal 12 maggio alle 20.45, con replica dedicata alle scuole la mattina seguente.

«Un progetto che ci rende orgogliosi, perché Brescia è sempre più attiva da questo punto di vista» ha spiegato il vicesindaco Laura Castelletti. «I ragazzi, se guidati, si fanno facilmente contagiare dalla malattia del teatro - ha ironizzato il direttore artistico Fausto Ghirardini -, tanto che le compagnie scolastiche oggi contribuiscono con grande qualità al fermento culturale della città». L'entusiasmo degli studenti si percepisce: «Sono entrato nel gruppo di teatro del Calini in prima e ora che sono in quarta so che è stata la scelta giusta - ha spiegato Michele Palazzo -. È la mia seconda famiglia e nonostante questa scuola sia dura, non rinuncio a questa passione». Lo stesso vale per il compagno Leonardo Morandini e per la più giovane Silvia Pace, di seconda: «Una passione nata alle medie, che ci può salvare: se qualcosa nella vita reale va storto il teatro è come una zattera di salvataggio. È finto,

ma non falso». Una considerazione condivisa dalla studentessa Gabriela Andrievic del Fortuny, che grazie al teatro non solo ha superato la timidezza, ma ha potuto condividere un progetto corale con i compagni di altri corsi, come arredo per le scenografie o moda per i costumi.

GLI SPETTACOLI si concluderanno il 20 maggio (calendario completo sulla pagina facebook) e sarà anticipato dal Festival Inventari Superiori di Ghedi, che inizia domani per continuare fino all'11 maggio con sette date in scena alle 21 al Teatro Gabbiano. Le scuole saranno mosse da passione e sana competizione: le tre più apprezzate avranno l'occasione di esibirsi a settembre al Teatro Sociale. «Ci saranno due commissioni - ha annunciato il direttore di giuria Carlo Sca - , una tecnica e una popolare composta da genitori, alunni e docenti». Ad aprire la rassegna il 12 maggio sarà lo spettacolo «Down and out» tratto dal romanzo di Orwell sulla vita dei senzatetto, affidato al liceo Calini, che parteciperà fuori gara. Il ciclo, che si avvale della collaborazione del Ctb, quest'anno ha visto la partecipazione di Antonio Viganò, direttore artistico della T.Raum di Bolzano, che ha selezionato un gruppo di ragazzi per uno spettacolo sul tema della fragilità in collaborazione con le compagnie formate da persone disabili. Asino Verde e La Sorgente. L'esibizione, dal titolo «Il suono della caduta», verrà proposta il 21 maggio alle 20.45 sul prestigioso palco del Sociale. ●



La presentazione in Loggia della rassegna teatrale realizzata dagli studenti degli istituti superiori

Oggi nella chiesa di San Luca

I carcerati si raccontano nell'incontro di Resurrexit



Le storie dei detenuti avranno voce oltre le sbarre del carcere

«Dare voce a quelle persone di cui troppo spesso ci dimentichiamo, quelle che stanno ai margini della città, al di là di un alto muro, in una condizione di attesa, di isolamento e di solitudine. Quelle vite che stanno all'interno di una prigione».

Questo l'obiettivo della conferenza «La resurrezione oltre il muro, testimonianze del carcere», in programma oggi alle 16.30 nella chiesa di San

Luca di via San Martino della Battaglia. Sarà «un incontro pensato fuori dalle mura del carcere ma dentro la nostra città per stabilire un dialogo tra le due parti e dare visibilità e voce a coloro che vivono quotidianamente quel luogo».

AD ESSERE protagonisti, infatti, le testimonianze dirette di alcuni reclusi di Verziandio, una condizione divenuta per «alcuni l'unica possibilità concreta di trovare la

propria strada verso la rinascita». Un appuntamento che rientra nel ricco calendario degli eventi targati «Resurrexit»: la rassegna culturale, quest'anno alla sua seconda edizione, con al centro il miracolo della resurrezione, inaugurata lo scorso 27 aprile. Una ventina di incontri «a scandire il periodo di Pentecoste» tra visite guidate, conferenze, incontri, mostre e spettacoli, incentrati sul ruolo dell'angelo nel miracolo della rinascita di Pasqua, organizzati dall'unità pastorale del centro storico ambito cultura e territorio e dalla parrocchia della cattedrale, in collaborazione con l'Associazione amici della cattedrale e l'Ordine francescano dei frati minori conventuali.

A fare da corollario alle preziose testimonianze di oggi, gli interventi di Riccardo Romagnoli, direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Santa Giulia, con cui è stato organizzato l'evento, di Paola Francesca Lucrezi, direttrice della Casa circondariale di Verziandio, e di Agostino Ghilardi, docente di cultura a l'edemilia, «profonda conoscitore di questa realtà, all'interno della quale da anni, tenta di stabilire le condizioni per un riscatto sociale e personale grazie all'insegnamento». **M.A.G.I.A.N.**

Il riconoscimento

«Trinity», per 75 alunni di elementari e medie l'inglese è certificato



Foto di gruppo per i premiati della sessione «Trinity Gesè»

«The cat is on the table». È una delle prime frasi che si imparano quando si comincia a studiare inglese, ma quello che 75 ragazzi di Brescia hanno dimostrato è di conoscere questa lingua molto più a fondo. Sono 19 i bambini di quinta elementare (scuola primaria Ungar etti) e 56 quelli di terza media (scuole secondarie Carducci e Diaz) hanno ricevuto il certificato della Sessione Trinity GESE, uno dei documenti ufficiali che certifica la competenza raggiunta in una lingua straniera. La premiazione, nella sala multimediale della scuola secondaria Carducci di Viale Piave, ha radunato genitori, insegnanti e studenti elettrizzati per l'iniziativa.

A CONSEGNARE i diplomi, direttamente dal Regno Unito, per la prima volta in Italia, il direttore Europeo Trinity College London Mr. Andrew Freeman, assieme alla referente Trinity della Carducci Fatima Sabatelli e ad Emiliano Valtulli, del support team del Trinity College. «Siate orgogliosi di questo primo

passo - ha esortato il direttore Freeman -, questo esame significa comunicare e imparare qualcosa che vi servirà per il resto della vita. Continuate a parlare, ad ascoltare, fate tanta pratica, perché il viaggio non finisce qui, vi aspettano tante altre avventure entusiasmanti».

E di entusiasmo, i piccoli studenti non hanno dimostrato parecchio, come si percepisce da Carlotta, terza media alla Carducci: «Sono molto soddisfatta - dice -, abbiamo fatto lezioni pomeridiane di un'ora e mezza ed è andata benissimo». D'accordo la compagna di scuola Sofia, alla sua seconda certificazione: «Avevo fatto l'esame anche l'anno scorso - continua sulla scia dell'amica -, mi sembrava un'esperienza bella e ho voluto rifarla, oggi ho certificato due livelli superiori».

Il corso si è impostato su una decina di lezioni di conversazione con un madrelingua, e alla fine ha dato i risultati sperati: «Siamo un centro Trinity da due anni ormai - afferma Sabatelli -, così possiamo permettere ai ragazzi di migliorare le proprie competenze». **B.M.**